



## LA RAE

### CONTINUA AD ALLARGARSI

C'erano una volta solo vecchi frigoriferi, lavatrici e qualche radio. Oggi, insieme a loro ci sono le e-bike, i monopattini elettrici, gli hoverboard, gli auricolari bluetooth e persino - in attesa che entri in vigore l'obbligo - i seggiolini antiabbadono. Tutti questi prodotti hanno in comune un elemento: quando arriveranno al termine della loro vita, diventeranno dei RAEE, ovvero dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche. Esempi possono essere i robot aspirapolvere, la cui offerta è decisamente lievitata negli ultimi anni, ma anche le biciclette a pedalata assistita che stanno registrando un vero e proprio boom di vendite dopo anni di presenza sul mercato. Nel novero tra i prodotti che, una volta non più funzionanti, devono essere considerati come dei rifiuti elettronici ci sono anche le sigarette elettroniche (comprese quelle di ultima generazione), droni e, anche se decisamente poco diffusi, segway. Nei punti vendita più grandi (oltre 400 mq di superficie di vendita) è possibile lasciarli gratuitamente anche senza acquistare nulla. Gli obblighi di ritiro gratis valgono anche per le vendite effettuate online.

## IMPRESE DI SERVIZI PROFESSIONALI

Ottobre 2019. Asseprim Focus, la ricerca che periodicamente misura lo stato di salute e le tendenze delle imprese che erogano servizi professionali, ne mette in luce il calo della fiducia con riferimento all'andamento dell'economia italiana, le cui prospettive sono giudicate positivamente solo dal 12% degli intervistati, valutazione in sintonia con un trend ininterrottamente al ribasso dal 2017, anno in cui questo dato ha iniziato a essere monitorato. Migliore appare la situazione sul fronte finanziario, dove la nota più appariscente è legata all'andamento dei tempi di pagamento, il cui lento miglioramento prosegue e lascia intravedere buone prospettive anche per il prossimo semestre. Decresce così, seppur di poco, la quota di imprese che tenta di fare ricorso di credito (-0,4) mentre aumenta sensibilmente la quota di quelle che, a tale domanda, hanno ottenuto risposte positive (oltre il 70%).

## IN CRESCITA GLI SMART WORKER

Secondo l'Osservatorio del Politecnico di Milano crescono gli smart worker in Italia. I lavoratori dipendenti che godono di flessibilità e autonomia nella scelta dell'orario e del luogo di lavoro, disponendo di strumenti digitali per lavorare in mobilità sono ormai circa 570mila, in crescita del 20% rispetto al 2018, e mediamente presentano un grado di soddisfazione e coinvolgimento nel proprio lavoro molto più elevato di coloro che lavorano in modalità tradizionale: il 76% si dice soddisfatto della sua professione, contro il 55% degli altri dipendenti; uno su tre si sente pienamente coinvolto nella realtà in cui opera e ne condivide valori, obiettivi e priorità, contro il 21% dei colleghi. Entrando nel dettaglio nel 2019 la percentuale di grandi imprese che ha avviato al suo interno progetti di Smart Working è del 58%, in lieve crescita rispetto al 56% del 2018. A queste percentuali vanno aggiunte un 7% di imprese che ha già attivato iniziative informali e un 5% che prevede di farlo nei prossimi dodici mesi.

## PROTEZIONE PER I CITTADINI

Uno studio pubblicato da Comparitech, sito che recensisce tecnologie e servizi IT nel campo della sicurezza informatica, ha preso in esame le leggi in fatto di privacy di 47 Paesi del mondo per valutare quale il grado di protezione garantita ai cittadini. L'Italia è nella top 20 per richieste di censura da parte del Governo, ultimi nella protezione da tecnologie di sorveglianza di massa (dati biometrici) e siamo scarsamente attivi quanto ad attività del Garante della privacy. In più i tempi del trattamento dei dati telefonici (sei anni) sono più alti della media. Complessivamente se ci limitiamo all'Europa peggio di noi fanno solo Ungheria e Slovenia.

## IL CIBO ONLINE

Sono nove milioni gli italiani che nel 2019 hanno acquistato cibo online, con un +43% rispetto all'anno precedente e una spesa complessiva di circa 1,6 miliardi di euro. A trainare il comparto è la diffusione sempre più capillare dei servizi di consegna di pasti a domicilio, che rappresentano il 73% del giro d'affari del settore, tanto che oggi il 93% dei centri italiani con più di 50mila abitanti è coperto. Sono alcuni dei dati principali che emergono dall'ultima ricerca realizzata da Netcomm in collaborazione con Tuttofood. Lo studio evidenzia tra l'altro come proprio nell'alimentare si registrino le frequenze di acquisto più alte rispetto all'intero comparto dell'e-commerce, con una media vicina ai sette acquisti nell'arco degli ultimi 12 mesi. Un italiano su tre ha così acquistato online nel corso dell'ultimo anno cibi o bevande, basandosi soprattutto sui feedback acquisiti tramite le recensioni (nel 30,3% dei casi), dai siti web dei brand (25,5%) e dai marketplace (24,8%).

## MILANO CITTÀ SMART

Milano si conferma per il sesto anno consecutivo la città più smart d'Italia, seguita da Firenze e Bologna, secondo l'City Rank 2019, il rapporto annuale di FPA (gruppo Digital360) che fotografa la situazione delle città italiane più intelligenti e sostenibili, ma diminuisce la distanza dagli altri Comuni. Nel ranking nazionale si posizionano bene alcuni centri urbani di medie dimensioni come Bergamo, Trento, Parma, Modena e Reggio Emilia. Continuano invece a restare indietro le città del Sud: le ultime venti in classifica sono tutte meridionali. Roma si conferma 15esima.

## GLI ITALIANI ONLINE

In generale il mobile rappresenta il device principale con cui accedere a Internet: a settembre la popolazione digitale maggiorenne italiana ha trascorso su mobile il 77% del tempo online (33 milioni, contro i 31,5 del 2018), con quello in app che raggiunge il 68%. E tra le app, il ruolo del leone spetta ai social (28% del tempo complessivo). Sono alcuni dei risultati che emergono dalla ricerca Comscore sull'utente digitale. Il mobile aiuta molti domini ad attrarre utenti, ma non aiuta da amplificare la capacità di trattenere l'attenzione. Insomma, cresce l'audience, ma il tempo speso online si concentra sempre di più. Gli italiani trascorrono il 52% del loro tempo online solo su tre property: ancora molto forti le due principali (Facebook con il 28,9% e Google con il 20,7%), seguite da lontano, al terzo posto, da Spotify con il 2,5%.

## LA MAPPA DEGLI INCIDENTI STRADALI

76 incidenti su 100 avvengono nei centri abitati, 6 in autostrada e 18 su strade extraurbane; nel 2018 in autostrada è stabile il numero di incidenti ma aumenta il numero di morti (a causa dell'incidente del Ponte Morandi), sulle strade extraurbane aumentano gli incidenti ma rimane sostanzialmente stabile il numero di morti (+4% e -0,7%), nei centri abitati diminuiscono sia incidenti che morti (-2,7% e -4,2%), soprattutto nei piccoli centri attraversati da strade extraurbane. Sono i dati essenziali che emergono da "Localizzazione degli incidenti stradali 2018", lo studio, realizzato dall'ACI, che analizza i 37.228 incidenti (1.166 mortali), 1.344 decessi e 59.853 feriti, avvenuti su circa 55.000 chilometri di strade della rete viaria principale del Belpaese.

## PAGAMENTI DIGITALI

Sulla base delle elasticità generalmente stimate, ci si può attendere, come effetto congiunto dei provvedimenti di incentivo previsti dal Governo, un aumento delle transazioni elettroniche dell'ordine del 10%. Lo ha detto il vice direttore della Banca d'Italia, Luigi Federico Signorini. In Italia la diffusione dei pagamenti elettronici resta piuttosto bassa, il valore delle transazioni oggi regolate con carta di pagamento al punto vendita fisico è pari a poco più del 30%, come in Spagna, a fronte di oltre il 70% in Francia e del 45% in Germania.

## LE WEB SOFT ITALIANE

Il fatturato aggregato delle filiali italiane delle WebSoft company nel 2018 ha superato i 2,4 miliardi (pari allo 0,3% del totale WebSoft) occupando oltre 9.800 lavoratori (pari allo 0,5% del totale WebSoft). Rispetto al 2017 si calcolano 1.770 dipendenti in più, in massima parte assunti dalle società del Gruppo Amazon che vanta il maggior numero di occupati in Italia (4.608). Questa la fotografia scattata dall'Area Studi Mediobanca. 25 i "giganti" presi in esame: si tratta di software & web companies che operano nell'internet retailing, nello sviluppo di software e negli internet services (social, search engine, web portal, payment system). 14 hanno sede operativa negli Usa, 7 in Cina, 2 in Giappone e 2 in Europa (entrambe in Germania).

## RAPPORTO SULLA POVERTÀ SANITARIA

Nel 2019, 473.000 persone povere non hanno potuto acquistare i farmaci di cui avevano bisogno per ragioni economiche. La richiesta di medicinali da parte degli enti assistenziali è cresciuta, in 7 anni (2013-2019) del 28%. Nel 2019, si è raggiunto il picco di richieste, pari a 1.040.607 confezioni di medicinali (+4,8% rispetto al 2018). Servono soprattutto farmaci per il sistema nervoso (18,6%), per il tratto alimentare e metabolico (15,2%), per l'apparato muscolo-scheletrico (14,5%) e per l'apparato respiratorio (10,4%). Le difficoltà non riguardano solo le persone indigenti: 12.634.000 persone, almeno una volta nel corso dell'anno, hanno limitato la spesa per visite mediche e accertamenti periodici di controllo preventivo (dentista, mammografia, pap-test ecc...). È quanto è emerso dal 7° Rapporto - Donare per curare: Povertà Sanitaria e Donazione Farmaci, promosso dalla Fondazione Banco Farmaceutico onlus e BFRsearch.

## GLI ITALIANI LAVORANO MENO DI TUTTI IN EUROPA

Gli italiani rimangono al lavoro meno anni di tutti in Europa. Cifre indigeribili per il nostro senso comune. Troppo part time, milioni di neet e pensioni intorno a 60 anni abbassano a 31,8 anni il tempo di lavoro per italiano. Media europea 36,2 anni al lavoro. Quattro anni e mezzo di lavoro in meno. A dirlo è l'ufficio di statistica Eurostat che ha appena aggiornato le previsioni di carriera dei quindicenni di oggi.